SOCIETÀ SAN PAOLO

CTIA

COMITATO TECNICO INTERNAZIONALE PER L'APOSTOLATO

QUADRO DI RIFERIMENTO E PROPOSTA DI GUIDA METODOLOGICA

PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO APOSTOLICO DELLE CIRCOSCRIZIONI DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

2011-2016

Roma, 29 giugno 2011

CTIA - Comitato Tecnico Internazionale per l'Apostolato
Casa Generalizia - Via Alessandro Severo, 58 - 00145 ROMA RM Tel 39.06.5978.6616
www.stpauls.net - ctia@stpauls.it

SOCIETÀ SAN PAOLO

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO APOSTOLICO

Carissimi confratelli,

Per l'elaborazione e l'approvazione dei Progetti apostolici, il CTIA ha stabilito la seguente metodologia e relative tappe da seguire:

1. Tutte le Circoscrizioni devono elaborare il proprio Progetto apostolico.
2. L'elaborazione del Progetto apostolico è compito del Direttore generale di ogni Circoscrizione aiutato dal Consiglio d'Apostolato, (cfr. *Servizio dell'autorità nella SSP. Manuale*, nn. 426-429).
3. Il Progetto viene consegnato in bozza al Governo di Circoscrizione, dopo la cui approvazione viene presentato:
   a) al CTIA il quale esprime una propria valutazione/relazione.
   b) al Referente del proprio Gruppo continentale (CIDEP, CAP-ESW, GEC), il quale presenta al CTIA, una propria valutazione/relazione.
4. Dopo lo studio e l'approvazione del CTIA e dei Gruppi continentali, sarà approvato definitivamente dal Governo di Circoscrizione che lo invia al Governo generale per la approvazione finale.
5. Il Presidente del CTIA lo presenta al Governo generale per la definitiva approvazione accompagnandolo sempre con una propria valutazione/relazione.
6. Dal momento che un Direttore generale presenta il Progetto apostolico al rispettivo Gruppo continentale, e al CTIA, i passaggi qui previsti devono espletarsi nell'arco massimo di un mese.
7. Il Progetto apostolico dovendo disporre di risorse umane e risorse finanziarie dovrà essere concreto, documentato e verificabile.
8. Tra i necessari documenti di riferimento per l'elaborazione del Progetto apostolico devono essere tenuti presenti gli Atti dell'ultimo Capitolo generale, gli Atti dell'ultimo Capitolo circoscrizionale, o Assemblea regionale, e le Linee programmatiche contenute nella Lettera del Superiore generale alla Circoscrizione di appartenenza.
9. Il Progetto deve essere elaborato per un periodo di 5 anni nelle Province e di 4 anni nelle Regioni.

10. Se all'interno del Progetto apostolico c'è un progetto particolare che ha bisogno dell'approvazione successiva del Governo generale, degli Organismi internazionali o continentali, questo progetto prima di andare in esecuzione deve seguire il percorso d'approvazione dei rispettivi organismi.
11. Si ricorda che il Superiore di Circoscrizione, è il primo responsabile di quello che avviene nella Circoscrizione e pertanto può partecipare di diritto a tutti gli incontri di qualunque tipo (cfr. *Costituzioni e direttorio art.* 184 e 186; *Servizio dell'autorità nella SSP. Manuale*, n. 206).
12. Per l'elaborazione del Progetto apostolico aggiungiamo in allegato la metodologia da seguire.

Ringraziandovi per la preziosa collaborazione, vi salutiamo fraternamente in San Paolo.

Roma, 29 giugno 2011

Don Ciro Monroy
Presidente del CTIA

SOCIETÀ SAN PAOLO

GUIDA METODOLOGICA PER LA PREPARAZIONE DEL PROGETTO APOSTOLICO

1. PRESENTAZIONE

1.1. Elaborare un progetto significa mettere un insieme di azioni che sono previste per ottenere un obiettivo precostituito, e per il cui raggiungimento si dispone de risorse. Fare un *Progetto apostolico* ai vari livelli della Società San Paolo (Governo generale, Continentali e di Circoscrizione) significa anche definire un "Progetto pastorale" che realizza la missione paolina in un preciso spazio e tempo.

1.2. Il Progetto apostolico non è una cosa in più da fare, ma uno strumento efficace per realizzare la nostra vocazione. Oggi non c'è impresa od organizzazione senza un progetto, senza obiettivi e attività definite. Noi, apostoli del Vangelo, abbiamo il dovere di organizzare e ottimizzare le nostre risorse a tutti i livelli per rispondere alle attese della Chiesa e della Congregazione. Inoltre, siamo convinti che la collaborazione e l'organizzazione (internazionale) saranno possibili nella misura in cui ogni Circoscrizione sarà organizzata.

1.3. Che cosa intendiamo per progetto? Un progetto è un insieme sistematizzato d'attività, la cui esecuzione è limitata nel tempo e determinata da una somma specifica di risorse che si propongono di raggiungere obiettivi definiti per risolvere problemi attuali.

1.4. Il Progetto apostolico nasce dalla missione della Società San Paolo come è stata voluta dal beato Giacomo Alberione e approvata dalla Chiesa e la traduce in obiettivi ben determinati da raggiungere in un contesto specifico di Chiesa e di società in una data epoca della storia.

1.5. Il Progetto apostolico fissa alla Congregazione e alle Circoscrizioni alcuni obiettivi da raggiungere nelle attività apostoliche e organizza, in riferimento ad essi, le persone (Paolini, Famiglia Paolina, Collaboratori laici) e le risorse (finanziarie e tecnologiche).

1.6. Il Progetto apostolico di una Circoscrizione è approvato e reso vincolante per tutti i membri dal Governo di Circoscrizione. Il coordinamento dell'elaborazione concreta del Progetto apostolico è affidato al Direttore generale dell'Apostolato, su precise indicazioni del Governo di Circoscrizione (cfr. *Servizio dell'autorità nella SSP. Manuale*, nn. 426-429). Nel preparare il Progetto apostolico, il Direttore generale è coadiuvato dai suoi collaboratori più importanti e dal contributo più vasto possibile di tutti i Paolini e i laici impegnati nell'apostolato.

1.7. L'ampio coinvolgimento di tutti sia per l'ideazione che per l'esecuzione del Progetto apostolico è garanzia della sua riuscita, favorendo collaborazione e responsabilità. Per promuovere questo processo di partecipazione, accludiamo un questionario che deve essere compilato dai Paolini e dai Collaboratori laici delle attività apostoliche. Il questionario sarà un valido sussidio per l'elaborazione del Progetto (cfr. Allegati 1 e 2).

2. PIANO DI LAVORO

2.1. Ogni Governo circoscrizionale coinvolge i suoi membri nel processo di mentalizzazione in vista della realizzazione del Progetto apostolico sollecitando il Direttore generale dell'Apostolato a costituire un'équipe per l'elaborazione di una bozza del Progetto apostolico.

2.2. L'équipe, coordinata dal Direttore generale, deve essere costituita dai Direttori dell'Editoriale, della Diffusione, delle Risorse umane e amministrative (cfr. *Servizio dell'autorità nella SSP. Manuale*, n. 428).

2.3. Quando l'équipe si riunisce, nomina il redattore del Progetto apostolico, studia la presente guida metodologica e stabilisce il suo piano di lavoro con compiti, tempi e incontri ben definiti (*questa riunione deve tenersi entro una settimana dalla costituzione dell'équipe*).

2.4. L'équipe coinvolge il personale paolino e laico nell'elaborazione del Progetto apostolico. Un mezzo per incoraggiare tale partecipazione può essere quello di rispondere al questionario accluso (*tempo per dare risposta e rimandare il questionario all'équipe: due settimane*). Al questionario deve rispondere anche ogni membro dell'équipe.

2.5. L'équipe elabora i risultati dei questionari, studia i dati raccolti, riflette e redige il Progetto apostolico (*due mesi*).

2.6. Il Direttore generale consegna la bozza del Progetto al Governo di Circoscrizione, il quale la studia, apporta le modifiche che considera opportune e dà il suo parere (*due settimane*).

2.7. Il Direttore generale invia il Progetto al CTIA e al rispettivo organismo continentale (CIDEP, CAP-ESW e GEC) per eventuali osservazioni e suggerimenti. Il CTIA e gli organismi continentali (CIDEP, CAP-ESW e GEC) daranno la loro valutazione entro *15 giorni*.

2.8. Il Governo di Circoscrizione approva ufficialmente il Progetto apostolico e lo invia per l'approvazione al Governo generale a cui sarà presentato dal CTIA.

2.9. Il tempo complessivo per l'elaborazione del Progetto apostolico, nelle varie tappe elencate, è al massimo di *quattro mesi*.

3. TAPPE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

Descrizione sintetica

A. *Diagnosi*

1. Breve studio del contesto storico della società (mondiale, continentale, nazionale, locale).
2. Breve studio del contesto di comunicazione (globale, continentale, nazionale, locale) sia nella società che nella Chiesa.
3. Breve studio del contesto storico della Chiesa (universale, continentale, nazionale e locale).
4. Breve studio della situazione concreta della Congregazione (internazionale, continentale, nazionale, locale).

B. *Quadro teorico istituzionale*

1. Definizione chiara della missione della Società San Paolo, secondo la volontà del Fondatore e la tradizione paolina formatasi nei Capitoli e nei Governi generali successivi.

2. “Fedeltà creativa per ravvivare il dono ricevuto” ed espresso nella missione della Società San Paolo da parte di Capitoli/Assemblee e Governi di Circoscrizione.

C. Identificazione delle realtà apostoliche più valide nella Circoscrizione.
D. Orientamento della San Paolo nel campo apostolico per il 2011-2016.
E. Identificazione del problema e dei problemi.
F. Obiettivi del Progetto apostolico.
G. Principali azioni da intraprendere.
H. Organigramma dell’attività apostolica della Circoscrizione.
I. Integrazione tra Progetto apostolico e Progetto formativo.

Descrizione analitica

A. *Diagnosi*

La diagnosi è l’informazione previa per l’elaborazione del Progetto. Essa ci permette di stabilire la natura e l’ampiezza delle urgenze implicite nel Progetto e ci aiuta a gerarchizzare necessità e problemi. Ci situa nel contesto, inserisce il nostro piano nella realtà e nella pastorale d’insieme, contribuendo alla trasformazione personale e sociale. Dopo l’identificazione del contesto, si evidenziano le tre sfide che caratterizzano la realtà storica, comunicativa, ecclesiale e paolina. Fatta la diagnosi, si stabilisce a chi si rivolge il Progetto.

1. **Breve studio del contesto storico della società** (continentale, nazionale, locale)

1.1. *Società continentale*. L’appartenenza ad un continente mette in luce elementi comuni e, soprattutto, elementi specifici di ogni nazione.

1.2. *Società nazionale e locale*. La vastità geografica e le diverse condizioni culturali e di sviluppo economico impegnano il Progetto apostolico a tener conto della nazione intera e, al tempo stesso, della situazione specifica di ogni parte di essa dove operano i Paolini.

2. **Breve studio del contesto di comunicazione** (globale, continentale, nazionale, locale) sia nella società che nella Chiesa.

2.1. Il Progetto apostolico si realizza in un contesto sociale dove la comunicazione ha uno sviluppo particolare. L’attività apostolica paolina può trovarsi a dover agire in un contesto di comunicazione molto avanzato o poco sviluppato.

2.2. Il Progetto apostolico tiene anche conto delle iniziative di evangelizzazione mediale che sono già presenti nella Chiesa locale, nazionale e continentale, e deve anche valutare la possibilità e l’opportunità di alleanze e collaborazioni editoriali con la Famiglia Paolina, con altri Istituti religiosi e con la Chiesa locale.

3. **Breve studio del contesto storico della Chiesa** (universale, continentale, nazionale e locale)

3.1. *Chiesa universale*. La nostra missione paolina ci è stata affidata dalla Chiesa e deve essere compiuta a nome e nel cuore della Chiesa, ispirandosi a San Paolo e al beato Giacomo Alberione Nel magistero ufficiale del Papa e dei dicasteri vaticani i Paolini attingono le indicazioni necessarie al contesto universale dell’apostolato. I Paolini del nuovo millennio assumono gli orientamenti della Chiesa soprattutto dai documenti del Concilio Vaticano II, dal magistero di Paolo VI (*Ecclesiam suam*, *Populorum progressio*, *Evangelii nuntiandi*…), di Giovanni Paolo II (*Redemptoris missio*, *Novo millennio ineunte*…) e di Benedetto XVI.

3.2. *Chiesa continentale*. Nel movimento della Chiesa postconciliare, i Paolini valorizzano il magistero degli episcopati continentali (in particolare i testi sull'evangelizzazione, l'inculturazione e la comunicazione) e le ultime celebrazioni dei sinodi continentali con le rispettive esortazioni apostoliche (*Ecclesia in Africa*, *Ecclesia in America*, *Ecclesia in Asia*, *Ecclesia in Oceania*, *Ecclesia in Europa*).

3.3. *Chiesa nazionale*. Nelle diverse nazioni la Conferenza episcopale dà orientamenti che costituiscono il quadro immediato di una presenza paolina. I testi e le iniziative riguardanti l'evangelizzazione, l'inculturazione e la comunicazione sono da prendere in particolare considerazione da parte dei Paolini.

3.4. *Chiesa locale*. L'apostolato paolino ha anche una dimensione locale, è inserito in una diocesi particolare. Il Progetto apostolico deve pure tener conto del servizio da rendere alla Chiesa locale.

4. **Breve studio della situazione concreta della Congregazione** (internazionale, continentale, nazionale, locale)

4.1. Il Progetto apostolico viene elaborato in una tappa precisa di una presenza paolina. Le nostre fondazioni e le nostre attività apostoliche hanno tutte una storia più o meno lunga. È necessario valorizzare quanto è già stato realizzato, anche se bisogna guardarlo con l'impegno di migliorare sempre. Un'analisi della situazione, con i suoi punti deboli e forti, permette di "protendersi in avanti", tenendo conto dell'esperienza. Le relazioni in occasione dei Capitoli generali e dei Capitoli/Assemblee di Circoscrizione possono essere di valido aiuto.

4.2. Ogni Circoscrizione paolina nella sua progettazione apostolica sa di dover far fronte ad una situazione locale, ma al tempo stesso è aperta a collaborazioni internazionali. A livello locale, è necessaria una radiografia dell'attività apostolica per mettere in risalto i retaggi storici, condizionanti per ciò che essa è attualmente: nella selezione dei contenuti, nelle scelte decisionali, nell'organizzazione del lavoro nei suoi vari aspetti (creazione, tecnica, diffusione). Occorre spiegare perché vogliamo fare il Progetto e/o perché è necessario fare il Progetto.

B. *Quadro teorico istituzionale*

1. *Definizione della missione della Società San Paolo*

1.1. La missione della Congregazione è formulata nelle nostre *Costituzioni e Direttorio*: "La Società San Paolo è una congregazione religiosa clericale di vita apostolica. Essa ha come fine la perfezione della carità nei suoi membri, conseguita mediante lo spirito e la pratica dei voti di castità, povertà, obbedienza e fedeltà al Papa, nella vita comune, a norma delle presenti Costituzioni e la evangelizzazione degli uomini mediante l'apostolato con gli strumenti della comunicazione sociale" (art. 2).

1.2. Le *Costituzioni* definiscono la missione della Società San Paolo nei suoi aspetti indissociabili: perfezione della vita consacrata individuale e comunitaria dei suoi membri ed evangelizzazione con gli strumenti di comunicazione sociale. Per una Congregazione di vita apostolica, la missione è insita nella vocazione. È inscindibile la "contemplazione dall'azione": *contemplata aliis tradere* (dare agli altri con i mezzi di comunicazione l'esperienza di fede personale e comunitaria).

1.3. "La Società San Paolo ha qualcosa da dire al mondo; ci siamo messi sopra una strada non per andare a zonzo, ma con una meta fissa e mezzi studiati e perfezionati. ... Un *ordine*:

a) Catechismo e istruzione religiosa in generale;
b) la Scrittura presentata al mondo d'oggi;
c) la Tradizione cattolica e gli scrittori ortodossi;
d) tutto quanto o prepara, o dispone, o spiega, o concilia o accresce forza alle verità divine" (*Introduzione al primo Capitolo generale della Società San Paolo*, 1957).

1.3.1. "Nell'apostolato edizioni, proprio dell'istituto nostro, il libro che dobbiamo particolarmente diffondere è la Bibbia: più di tutti e prima di tutti, e sempre" (*Ut perfectus sit homo Dei*, III, 12).

1.3.2. "Non parlare solo di religione, ma di tutto parlare cristianamente" (*Abundantes divitiæ gratiæ suæ*, n. 87). L'evangelizzazione con i mezzi di comunicazione deve dare il Cristo integrale (via, verità e vita) a tutto l'uomo (mente, cuore, volontà).

1.4. La missione definita dal Fondatore, il beato Giacomo Alberione, e approvata dalla Chiesa, nel periodo post-fondazionale è assunta dai Paolini delle varie epoche storiche. Il Capitolo generale è l'unico organismo legislativo della Società San Paolo che svolge un'opera di fedeltà creativa nei confronti della missione. Particolare rilievo ha avuto nella storia della Congregazione il Capitolo generale speciale (1969-1971), vivente ancora il Fondatore, che ha adeguato la missione paolina ai documenti del Vaticano II. Nella loro successione i Capitoli generali creano la "tradizione" paolina.

1.5. Per la missione della Società San Paolo del nuovo millennio hanno particolare rilevanza gli ultimi quattro Capitoli generali:

1.5.1. Il *VI Capitolo generale* (15 marzo-16 aprile 1992) nella III priorità "L'unica missione di comunicare il Vangelo" stabilisce: "Ampliare il nostro ambito di comunicazione del Vangelo, mediante un progetto globale multimediale che, attraverso la pianificazione e il coordinamento nazionale e internazionale di persone e mezzi, raggiunga tutti, specialmente i poveri, i lontani, le grandi masse" (Atti, p. 68).

1.5.2. Il *VII Capitolo generale* (15 aprile-15 maggio 1998) nella II priorità "La missione paolina oggi" dispone: "Assumere, in fedeltà dinamica e creativa al carisma del Fondatore, la cultura di comunicazione ai fini della nuova evangelizzazione per incontrare e 'rivelare a tutti il Cristo integrale via, verità e vita', presente e operante nella parrocchia-mondo" (Atti, p. 38). Come prima linea operativa, il Capitolo dà incarico al Governo generale di "elaborare un Progetto apostolico congregazionale che, a partire dalle reali necessità dell'uomo, contenga strategie concrete quanto a: contenuti, organizzazione, coinvolgimento delle comunità, della Famiglia Paolina e del laicato, collaborazione internazionale" (Id., p. 38s).

1.5.3. L'*VIII Capitolo generale* (20 aprile-20 maggio 2004), con il tema "Essere San Paolo oggi vivente. Una Congregazione che si protende in avanti" ha stabilito come obiettivo proprio per l'apostolato: "Essere creativi e audaci come san Paolo e il beato Giacomo Alberione, assumendo progressivamente e decisamente nel nostro apostolato specifico i nuovi linguaggi e le nuove forme di comunicazione, per dirigerci non solo ai già evangelizzati, ma per raggiungere anche i lontani, parlando cristianamente di tutto" (Id., p. 224).

1.5.4. Il 9° *Capitolo generale* (25 aprile-15 maggio 2010), con il tema "Ravviva il dono che hai ricevuto", nella prima priorità per l'apostolato stabilisce: "recuperare l'audacia apostolica delle origini, dando concretezza al nostro slancio

missionario, con nuove presenze, l'attenzione ai lontani e adottando i nuovi modi e i nuovi linguaggi della comunicazione" (Atti, p. 62).

1.6. Nelle priorità e nelle linee operative di questi ultimi Capitoli generali la missione si traduce per tutti i Paolini del mondo in due obiettivi:
   a) Ravvivare il dono che abbiamo ricevuto recuperando l'audacia missionaria di evangelizzare con un Progetto apostolico di comunicazione mediale, multimediale e in rete che raggiunga tutti e specialmente alcune categorie di persone, con nuovi modi e i nuovi linguaggi della comunicazione.
   b) Elaborare linee guida che focalizzino obiettivi e strategie riguardanti contenuti, i destinatari, l'organizzazione e la collaborazione apostolica tra gli organismi internazionali e le Circoscrizioni.

2. *Fedeltà creativa per definire la missione della Congregazione*

2.1. Ogni Capitolo/Assemblea e Governo di Circoscrizione è chiamato a fare proprio in spirito di unità quanto legiferato dai Capitoli generali anche nell'ambito dell'apostolato.

2.2. Ogni Circoscrizione agisce nell'apostolato per realizzare i due obiettivi voluti dagli ultimi Capitoli generali: *a)* Progetto apostolico di comunicazione mediale, multimediale e in rete, nei nuovi modi e i nuovi linguaggi; *b)* Linee guida, obiettivi e strategie. Le decisioni del Capitolo/Assemblea nell'ambito dell'apostolato devono partire dalle indicazioni normative degli ultimi Capitoli generali e dalla "Lettera" inviata alla Circoscrizione dal Superiore generale dopo le consultazioni e la nomina del rispettivo Superiore provinciale o regionale.

2.3. Ogni Circoscrizione deve quindi elaborare un progetto delle attività apostoliche facendo in modo che i contenuti di esse rispondano alle esigenze pastorali del luogo e comprendano anche nuove aperture missionarie.

C. IDENTIFICAZIONE DELLE REALTÀ APOSTOLICHE PIÙ VALIDE NELLA CIRCOSCRIZIONE.

(Risorse umane, editoria, settore tecnico, diffusione, immagine, situazione economica).

D. ORIENTAMENTO DELLA SAN PAOLO NEL CAMPO APOSTOLICO PER IL 2011-2016

1. Come dovrebbe essere la San Paolo nel futuro e che cosa dovrebbe fare per raggiungere tale obiettivo?
2. Quale dovrebbe essere la gamma dei prodotti della San Paolo? (Prodotti locali, internazionali, per terzi, linee editoriali, ecc.).

E. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA E DEI PROBLEMI

(Principali problemi attuali della San Paolo: settore editoriale, diffusione, talento umano, tecnologia della informazione ed economia).

F. OBIETTIVI DEL PROGETTO APOSTOLICO

1. La definizione della missione della Società San Paolo, la sua interpretazione successiva, il suo adattamento a livello di Circoscrizione, tenendo conto del

contesto della Chiesa, della società, della comunicazione e della Congregazione stessa, portano a scegliere alcuni obiettivi apostolici per il breve, medio e lungo termine. Si tratta di un impegno che risale alle decisioni del Capitolo/Assemblea di Circoscrizione, riassunto in poche direttive impartite ai responsabili delle attività apostoliche dal Governo canonico.

2. Il Direttore generale dell'apostolato della Circoscrizione è il responsabile immediato per la realizzazione degli obiettivi fissati dal Governo di Circoscrizione. Con l'aiuto dei diretti collaboratori e coinvolgendo i Paolini e i laici impegnati nell'apostolato, il Direttore generale studia come raggiungere gli obiettivi apostolici fissati.
3. Gli obiettivi si dividono in due: obiettivo generale e obiettivi specifici.

3.1. *Obiettivo generale della Circoscrizione*: Quale problema o scopo generale intende risolvere il Progetto apostolico?
3.2. *Obiettivi specifici*: Che cosa deve prefiggersi il Progetto apostolico in se stesso per raggiungere l'obiettivo generale e affrontare i problemi esistenti? Gli obiettivi specifici devono considerare le diverse aree: editoriale, diffusione, risorse umane, finanziarie e amministrative.

G. PRINCIPALI AZIONI DA INTRAPRENDERE

(Le azioni non saranno funzioni o compiti, ma obiettivi concreti e risultati da conseguire)**.** *La numerazione (da 1 a 5, ecc.) è indicativa, per ogni anno.*

a) **Editoriale,** (nei vari supporti: libri, riviste, audiovisivi, minimedia, multimedia, pedagogico, ecc; anno per anno; nei distinti mezzi: stampa, radio, televisione, Internet, pedagogia, new media, etc.)
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

b) **Produzione** (settore tecnico: tipografie, registrazione, ecc)
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

c) **Commercializzazione e Diffusione,** (librerie, distribuzione, librerie virtuali, E-book, altri supporti, telemarketing, promozione, pubblicità, agenti…)
Progettazione di diffusione. È lo studio per far giungere ai destinatari i nostri prodotti. Occorre unire la volontà di parlare (= evangelizzare) alla prudenza di ascoltare (= tener conto dei destinatari): i due atteggiamenti non sono incompatibili ma complementari.
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

d) **Risorse umane** (Progetto di formazione specifica di Paolini e Laici; Manuale dei ruoli e procedure, codice di condotta, etc,).

1. **Risorse umane**: **Azioni**
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

2. **Risorse umane: Quadro statistico**

Paolini Professi 2009___2010___2011___2012___2013___2014___2016__
Paolini nell'apostolato 2009___2010___2011___2012___2013___2014___2016__
Paolini nella formazione 2009__2010___2011__2012___2013___2014___ 2016__
Settore Editoriale (Libri - Periodici - Minimedia - Ebook y nuovi supporti)
Paolini 2009___2010___2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010___2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Settore Editoriale (Multimedia: CDs, CD-ROM, DVD, video, Internet, Nuovi mezzi)
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___2014___2015___2016___
Laici 2009___2010__ 2011___2012___2013___2014___2015___2016___
Settore Editoriale (Radio, TV, Pedagogia)
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Settore di produzione
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___

Settore di Commercializzazione e Diffusione
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Settore di Amministrazione e Direzione Generale dell'Apostolato
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010___ 2011___2012___2013___2014___2015___2016___
Altre attività apostoliche (Docenza, servizi generali…)
Paolini 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___
Laici 2009___2010__ 2011___2012___2013___ 2014___2015___2016___

e) **Risorse tecniche e informatiche**
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

f) **Risorse finanziarie e amministrative**
Progettazione di risorse finanziarie e amministrative. I contenuti, la tecnica e la diffusione si trovano proiettati nel Progetto con la preparazione di un budget preventivo. La traduzione di ogni iniziativa nel rapporto costi/ricavi è un aspetto della povertà paolina che impegna a mettere tutto al servizio dell'apostolato.
Progettazione del controllo di gestione. Ogni Progetto apostolico, soprattutto adottando lo strumento dell'impresa nella sua realizzazione, si attua all'interno di un contesto storico in movimento. Il controllo di gestione richiede di poter disporre di una gestione amministrativa rigorosa e di una abbondanza di dati, che solo la tecnologia informatica può permettere.

1. **Risorse finanziarie e amministrative**: **Azioni**
2012
1.
2.
3.
4.
5.
ecc.
2013
2014
2015
2016

2. **Risorse finanziarie e amministrative**: **Evoluzione delle principali cifre**

2.1. **Gamma di prodotti** (fatturato in dollari $ o in euro €)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Libri stampati							
Periodici							
E-books							
Minimedia							
Multimedia-nuovi mezzi							
Radio-TV							
Pedagogia							
Altri							

2.2. **Gamma di prodotti** (in percentuale di fatturazione):

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Libri stampati							
E-books							
Periodici							
Minimedia							
Multimedia							
Radio-TV							
Pedagogia							
Altri							

2.3. **Vendite e risultati** (in dollari $ o in euro €):

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Vendite							
Acquisti							
Spese							
Benefici							

2.4. **Stocks** (in dollari $ o in euro €)

	2010	2011	2912	2013	2014	2015	2016
Volume							
Rotazione							

2.5. **Investimenti**
Elenco dei principali investimenti già decisi (montante in dollari $ o in euro €).

2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**

2.6. **Disinvestimenti**
Elenco dei principali disinvestimenti già decisi (montante in dollari $ o in euro €)

2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**

H. ORGANIGRAMMA DELL'APOSTOLATO DELLA CIRCOSCRIZIONE

(Deve essere chiaro, operativo e/o funzionale).

I. INTEGRAZIONE TRA PROGETTO APOSTOLICO E PROGETTO FORMATIVO.

(*Stabilire le opzioni prioritarie del Progetto apostolico anche in vista di disegnare il profilo del Paolino in ordine alla missione)*.

1. La Società San Paolo è una Congregazione di vita apostolica. "La nostra comunità è caratterizzata dalla vita apostolica, che 'rientra nella natura stessa della vita religiosa'. Tutto, dalla pratica concreta della vita fraterna alla consacrazione, alla formazione umana, spirituale, intellettuale e professionale e alle strutture di governo e di amministrazione, è finalizzato alla nostra vocazione apostolica" (*Cost*. art. 66).

2. La missione dell'evangelizzazione mediale e multimediale è lo specifico dei Paolini di ogni epoca storica. La preparazione apostolica deve tenere in particolare conto l'evoluzione della comunicazione. I giovani paolini riceveranno una formazione adatta alla loro missione comunicativa. I Paolini già inseriti nell'apostolato devono poter aggiornarsi sull'evoluzione della comunicazione.

3. La formazione di base e specifica per i giovani e la formazione continua per i professi è da programmare in base alle esigenze apostoliche. Le qualità del Paolino, come consacrato e come professionista della comunicazione, sono da attingere alle indicazioni del Magistero per la loro parte comune, ma sono da calibrare costantemente sulle necessità della nostra vita apostolica, che è innestata sui dinamici mutamenti della comunicazione nella società.

4. Nell'insegnamento del beato Giacomo Alberione si può rintracciare un profilo specifico del Paolino: numerosi e costanti sono i richiami a non perdere il "colore paolino". Uno studio rigoroso del pensiero del Fondatore può documentare le caratteristiche del Paolino.

5. Le qualità del Paolino devono essere desunte anche dai mutamenti tecnologici e culturali della comunicazione e dalle esigenze del lavoro apostolico svolto in circostanze storiche specifiche. All'autarchia e all'autosufficienza del tempo passato oggi sono subentrate la capacità di organizzare il lavoro di gruppo e l'autorevolezza di leadership nella collaborazione con i laici e nelle sinergie con altri editori.

6. La collaborazione tra attività formative e attività apostoliche si realizza in modo particolare nel far prendere coscienza al Governo di Circoscrizione su due decisioni riguardanti i giovani paolini:

a) le necessità dell'apostolato orientano la formazione specifica;
b) l'inserimento apostolico tiene conto sia delle necessità della Circoscrizione sia della formazione specifica ricevuta.

ALLEGATO 1

Questionario per i professi paolini

1. Credi che è utile fare un "Progetto apostolico della Circoscrizione"?
   (*Rispondi con una sola X*)
   __ Utile
   __ Inutile

Da' una breve spiegazione della tua risposta:_____
_____
_____
_____
_____

2. Descrivi brevemente qual è la situazione apostolica della Circoscrizione:_____
_____
_____
_____
_____

3. Quali sono, secondo te, i tre problemi più seri dell'attività apostolica della Circoscrizione?
3.1._____
3.2._____
3.3._____

4. Descrivi brevemente come dovrebbe essere l'organizzazione della Circoscrizione nel futuro e che cosa si dovrebbe fare per raggiungere tale fisionomia.
_____
_____
_____
_____

5. Quali sono, secondo te, le tre azioni più importanti che deve intraprendere la Circoscrizione nel settore apostolico? Queste azioni concrete possono riferirsi all'Editoria (con tutti i mezzi), Diffusione, Risorse umane, Risorse finanziarie e amministrative.
5.1._____
_____
5.2._____
_____
5.3._____
_____

6. Hai qualche altro contributo, osservazione o suggerimento per il Progetto apostolico?
_____
_____
_____
_____

ALLEGATO 2

Questionario per i collaboratori laici

1. Descrivi brevemente qual è la realtà del tuo settore di lavoro.

_____
_____
_____
_____
_____

2. Quali sono, secondo te, i tre problemi che hanno bisogno di una soluzione nel tuo settore di lavoro?

2.1. _____
2.2. _____
2.3. _____

3. Descrivi brevemente come pensi dovrebbe essere il tuo settore di lavoro nel 2016 e che cosa si dovrebbe fare per raggiungere tale obiettivo

_____
_____
_____
_____
_____

4. Quali sono, secondo te, le tre azioni più importanti che deve intraprendere la San Paolo nel tuo settore apostolico?

4.1. _____
_____
4.2. _____
_____
4.3. _____
_____

5. Hai qualche altro contributo, suggerimento o osservazione riguardo all'organizzazione della San Paolo nel suo complesso?

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

ALLEGATO 3

Indicazioni all'équipe per lo spoglio dei questionari

QUESTIONARIO DEI PAOLINI

Prima domanda. Calcolare le risposte in percentuale. Estrarre qualche conclusione per introdurla nel primo passo dell'elaborazione del Progetto "Perché è necessario fare il Progetto" (cfr. A. 4.2).

Seconda domanda. Le risposte possono essere utili, secondo i casi, per una o più delle prime quattro "Tappe per l'elaborazione del progetto".

Terza domanda. Questa domanda è in relazione alla tappa "E. Identificazione del problema o dei problemi" per l'elaborazione del Progetto. Per mettere in risalto il problema principale e i problemi secondari si possono attribuire i seguenti punteggi, rispettivamente: 3.1. (3 punti); 3.2. (2 punti); 3.3. (1 punto). Pur tenendo in gran conto il risultato, l'équipe è tenuta a formulare una sua valutazione.

Quarta domanda. Le risposte contribuiscono a illuminare la tappa "D.1. Come dovrebbe essere la San Paolo nel futuro e che cosa dovrebbe fare per raggiungere tale obiettivo?".

Quinta domanda. Le risposte corrispondono alla tappa "G. Principali azioni da intraprendere". Si devono separare le risposte secondo che corrispondano all'Editoria, Diffusione, Risorse umane, finanziarie e amministrative.

Sesta domanda. I contributi, le osservazioni e i suggerimenti (i più significativi), che non si inseriscono in nessuna delle "Tappe per l'elaborazione del Progetto", si possono collocare come Allegato alla fine del documento.

QUESTIONARIO DEI COLLABORATORI LAICI

Prima domanda. Estrarre qualche conclusione per introdurla nel primo passo dell'elaborazione del Progetto "Perché è necessario fare il Progetto?" (cfr. A. 4.2).

Seconda domanda. Questa domanda è in relazione alla tappa "E. Identificazione del problema e dei problemi" per l'elaborazione del Progetto. Per distinguere tra problema principale e problemi secondari si può stabilire il seguente punteggio: 3.1 (3 punti); 3.2 (2 punti); 3.3 (1 punto). Si tenga presente che qui il problema viene settorializzato. Per identificare il problema principale, l'équipe deve valutare in che misura il settore incide sull'insieme.

Terza domanda. Le risposte contribuiscono a illuminare la tappa "D.1. Come dovrebbe essere la San Paolo nel 2016 e che cosa dovrebbe fare per raggiungere tale obiettivo?". Tra le risposte, identificare gli elementi più ricorrenti o che, a giudizio dell'équipe, sono più significativi per il Progetto apostolico.

Quarta domanda. Le risposte corrispondono alla tappa "G. Principali azioni da intraprendere". Si devono distinguere le risposte secondo i settori.

Quinta domanda. I contributi, le osservazioni o i suggerimenti (i più significativi), che non si inseriscono in nessuna delle "Tappe per l'elaborazione del Progetto" ma che si ritiene conveniente includere, si possono collocare come Allegato alla fine del documento.

Nota: Le risposte ai questionari sono di grande utilità per il Governo circoscrizionale e soprattutto per il Direttore generale.

INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO APOSTOLICO 2

GUIDA METODOLOGICA PER LA PREPARAZIONE DEL PROGETTO APOSTOLICO 4

1. PRESENTAZIONE 4
2. PIANO DI LAVORO 5
3. TAPPE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO 5

Descrizione sintetica

A. DIAGNOSI 5
B. QUADRO TEORICO ISTITUZIONALE 5
C. IDENTIFICAZIONE DELLE REALTÀ APOSTOLICHE PIÙ VALIDE NELLA CIRCOSCRIZIONE 6
D. ORIENTAMENTO DELLA SAN PAOLO NEL CAMPO APOSTOLICO PER IL 2011-2016 6
E. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA E DEI PROBLEMI 6
F. OBIETTIVI DEL PROGETTO APOSTOLICO 6
G. PRINCIPALI AZIONI DA INTRAPRENDERE 6
H. ORGANIGRAMMA DELL'APOSTOLATO DELLA CIRCOSCRIZIONE 6
I. INTEGRAZIONE TRA PROGETTO APOSTOLICO E PROGETTO FORMATIVO 6

Descrizione analitica

A. DIAGNOSI 6
1. ***Breve studio del contesto storico della società*** 6
2. ***Breve studio del contesto di comunicazione*** 6
3. ***Breve studio del contesto storico della Chiesa*** 6
4. ***Breve studio della situazione concreta della Congregazione*** 7

B. QUADRO TEORICO ISTITUZIONALE 7
1. ***Definizione della missione della Società San Paolo*** 7
2. ***Fedeltà creativa per definire la missione della Congregazione*** 9

C. IDENTIFICAZIONE DELLE REALTÀ APOSTOLICHE PIÙ VALIDE NELLA CIRCOSCRIZIONE 9
D. ORIENTAMENTO DELLA SAN PAOLO NEL CAMPO APOSTOLICO PER IL 2011-2016 9
E. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA E DEI PROBLEMI
F. OBIETTIVI DEL PROGETTO APOSTOLICO 9
G. PRINCIPALI AZIONI DA INTRAPRENDERE 10
a) ***Editoriale*** 10
b) ***Produzione*** 10
c) ***Commercializzazione e Diffusione*** 11
d) ***Risorse umane*** 11
e) ***Risorse tecniche e informatiche*** 12
f) ***Risorse finanziarie e amministrative*** 12

H. ORGANIGRAMMA DELL'APOSTOLATO DELLA CIRCOSCRIZIONE 14
I. INTEGRAZIONE TRA PROGETTO APOSTOLICO E PROGETTO FORMATIVO 14

Allegato 1 15
Allegato 2 16
Allegato 3 17
Indice 19